

L'ingranaggio del quarto piano

Apro la finestra nel gelido inverno milanese, ho ancora il pigiama indosso, i miei piedi nudi toccano il freddo marmo del balcone, arrivo in punta di piedi fino alla ringhiera, molte decine di metri mi separano dal suolo, a volte mi accendo una sigaretta, a volte non ne ho neanche il tempo perche vengo subito rapito da mille pensieri e mille domande: osservo le macchine che passano, osservo la gente che cammina, gli alberi, le foglie e qualsiasi oggetto in movimento e mi chiedo perche!

Che cosa li spinge? Quale motore è stato azionato? Lo stesso motore che fa muovere le foglie fa anche suonare il clacson? Sono tutti ingranaggi di uno stesso meccanismo forse? E cosa succederebbe se in questo momento intralciassi il meccanismo o uno dei suoi ingranaggi? Se fermassi un ingranaggio altererei tutto il meccanismo? Se no, allora non è tutto collegato...

La domenica su quella panchina si fermano un gruppo di ragazzi a parlare, il lunedì si ferma un barbone, altri giorni qualche operaio in pausa pranzo, il sabato pomeriggio una famiglia che porta il figlio al parco giochi. Nessuno sta su quella panchina per tutta la settimana, nessuno è fermo, sono tutti oggetti in movimento.

Poi la mia mente non riesce piu a contrastare il gelo accumulato in quelle ore affacciato al balcone, così rientro in casa mentre tutto scompare dalla mia mente e riprendo anchio ad essere un ingranaggio.

*Alan Gallicchio
(Milano , Italy , x/x/2000)*